

tutto ciò è avvenuto nel totale disininteresse dei sindaci della vallata e, soprattutto, del Ministro Ronchi —:

quali immediati provvedimenti s'intenda adottare per tutelare le acque del Santerno, ridando acqua al fiume e vita alla valle. (4-30887)

* * *

COMMERCIO CON L'ESTERO

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il 19 novembre 1993 scoppiò in Cina nella fabbrica Zhili Toy handcraft factory, che produceva giocattoli per la Chicco, un incendio nel quale morirono 87 lavoratrici (50 corpi furono trovati ammassati vicino a una delle uscite bloccate) e 47 rimasero ferite (14 di loro a causa delle ustioni e delle menomazioni riportate non sono più autosufficienti e abbisognano dell'assistenza dei loro familiari);

la direzione dell'azienda aveva bloccato le uscite di sicurezza e messo infierite alle finestre per evitare furti;

la Zhili, riconosciuta responsabile della tragedia dal tribunale di Kuiyong, corse subito ai ripari dichiarandosi fallita e sottraendosi così alle proprie responsabilità nei confronti delle vittime del rogo;

nel 1997, in seguito a una prima campagna di pressione e boicottaggio promossa a livello internazionale dalla « Coalition for the charter on the safe production of toys » di Hong Kong, dai sindacati italiani e da varie organizzazioni non governative, la Chicco accettava di stanziare trecento milioni di lire per il risarcimento delle operaie rimaste uccise e gravemente ustionate e ad adottare un codice di condotta che la impegnava ad appaltare la produzione in Asia solo alle imprese che

rispettino i fondamentali diritti dei lavoratori previsti dalle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro;

l'interrogante aveva presentato già nel 1997 un'interrogazione sul fatto all'allora Ministro del commercio con l'estero ricevendone una risposta secondo la quale, appunto, la Chicco aveva stanziato un fondo di compensazione di trecento milioni (per circa 130 vittime!) e si stava procedendo alla distribuzione tra le aventi diritto;

dopo oltre due anni da queste dichiarazioni le vittime del rogo della Zhili non avrebbero ottenuto alcun risarcimento, anzi, la somma del fondo di compensazione sarebbe stata utilizzata per altri fini —:

se risulti vero quanto sostenuto nell'atto di sindacato ispettivo;

se non ritenga giusto che le vittime e/o i loro familiari ricevano un risarcimento dalla ditta appaltante che non ha sufficientemente sorvegliato le condizioni di lavoro nelle ditte cui subappalta;

se e come intenda intervenire per far sì che una ditta italiana che ha delocalizzato la propria produzione in Cina per incrementare i propri utili grazie alla riduzione del costo del lavoro si assuma le proprie responsabilità e attui concretamente e realmente il risarcimento alle vittime cui si era impegnata;

se non intenda intervenire attraverso il potere di sostituzione, facendosi carico del risarcimento di vittime del lavoro per una ditta italiana, riservandosi poi di avvalersi sull'Artsana-Chicco per la restituzione di quanto anticipato. (4-30888)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

il 5 luglio 2000, nel corso del programma « In nome del popolo italiano »,